



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA . 11 OTTOBRE 2010

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (SI RECITA TUTTI INSIEME):**

Vieni, luce vera. Vieni, vita eterna. Vieni, mistero nascosto. Vieni, tesoro senza nome. Vieni, realtà ineffabile. Vieni, persona che nessuna mente può comprendere. Vieni, felicità senza fine. Vieni, luce senza tramonto. Vieni, speranza vera di coloro che saranno salvati. Vieni, risveglio di chi dorme. Vieni, risurrezione di chi è morto. Vieni, o Potente, o tu che tutto fai, rifai e trasformi con il tuo volere. Vieni, invisibile, del tutto intangibile...vieni, gioia eterna. Vieni, consolatore perfetto della povera mia anima. Vieni, dolcezza, gloria, mio gaudio senza fine... Amen

San Simeone nuovo Teologo

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO CAP 1, 1-22**

«Questi sono i nomi dei figli d'Israele entrati in Egitto; essi vi giunsero insieme a Giacobbe, ognuno con la sua famiglia: Ruben, Simeone, Levi e Giuda, Issacar, Zàbulon e Beniamino, Dan e Nèftali, Gad e Aser. Tutte le persone discendenti da Giacobbe erano settanta. Giuseppe si trovava già in Egitto. Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno. Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. Egli disse al suo popolo: "Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese". Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti. Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza. Il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: "Quando assistete le donne ebraee durante il parto, osservate bene tra le due pietre: se è un maschio, fatelo morire; se è una femmina, potrà vivere". Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: "Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini?". Le levatrici risposero al faraone: "Le donne ebraee non sono come le egiziane: sono piene di vitalità. Prima che giunga da loro la levatrice, hanno già partorito!". Dio beneficiò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una discendenza. Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: "Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina"».

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**
 - per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI *preghiamo*
 - per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM *preghiamo*
 - per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA *preghiamo*
 - per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE *preghiamo*
 - per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) *preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformale in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformale in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformale in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

.....

Commento per lettura personale

Per quanto il capitolo 1 dell'Esodo tenda a far risaltare le tinte della narrazione, dando solennità e risonanza ai fatti che racconta, non c'è alcun dubbio che abbiamo a che fare con un *episodio del tutto marginale* rispetto alla grande storia dell'impero egiziano...l'autore sacro non ha alcun timore di sbilanciarsi troppo quando dichiara che "I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto potenti e il paese ne fu ripieno" (Es 1,7). In questa espressione, anzi, viene riecheggiata addirittura una delle promesse rivolte anticamente da Dio ai Patriarchi: "la promessa di una discendenza numerosa come la polvere della terra", "come le stelle del cielo", "come la sabbia del mare"... Tale promessa si è dunque compiuta, aprendo una nuova fase della Storia della Salvezza... Così, dunque, comincia la storia di Israele: con un *atto di fede* che impara a scorgere il compiersi delle promesse di Dio nella banalità di situazioni ed esperienze dimenticate... In realtà Israele sta raccontando di sé tutto quello che sa e che sa dire: il gioco delle tradizioni che si sovrappongono l'una all'altra non serve ad altro che ad esprimere la *totalità dei ricordi*. Tutto il passato d'Israele deve essere conservato come un patrimonio prezioso, perché in esso si è manifestata la presenza di Dio, che ha compiuto la salvezza del suo popolo. Tutto ciò che Israele ricorda dei suoi inizi è qui; e tutto si riassume in una presa di coscienza del fatto che *la storia d'Israele comincia con uno sguardo di fede*, con cui si affida a Dio tutto il significato delle cose che succedono. È questo l'inizio di un popolo di credenti, i quali giocano tutti i ricordi del proprio passato sulla contemplazione di Dio che compie le sue promesse... La vicenda narrata dal cap.1 dell'Esodo si *svolge al di fuori di qualunque prospettiva mitologica o mitizzante*... In questa massa di persone senza dignità e senza coraggio, non c'è nessuno che protesti, nessuno che si faccia avanti, nessuno che si opponga, nessuno che emerga e polarizzi l'attenzione; "e così costruirono per il faraone le città deposito, cioè Pitom e Rames" (1,11)... è necessario non dimenticare mai che il popolo di Dio si formerà mediante il coagulo di gente che avrà lungamente vissuto *l'esperienza di essere minoranza*: si tratta di una condizione di minoranza sul piano civile e politico, come pure sul piano culturale e religioso; e tutto si esprimerà platealmente nello sfruttamento economico del lavoro di quelle minoranze: "Gli egiziani fecero lavorare i figli d'Israele, trattandoli duramente" (1,13)... Il popolo di Dio nasce in uno stato di mortificazione profonda, con la sensibilità di gente a cui viene contestato dal potere faraonico tutto ciò che di più genuino e vitale la libertà sa suggerire: gente a cui – in certo modo – viene contestata la stessa vita (1,15-22)... Di fronte al potere del faraone, si trovano solo due donne in grado di fare resistenza: "Ma le levatrici *temettero Dio*: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini" (1,17)... perché nasca un popolo di credenti Dio utilizza le persone più nascoste ed insignificanti, appunto perché sono queste che normalmente fanno tener testa con maggiore vigore l'invadenza del potere. È questa resistenza al male storicamente organizzato che il capitolo 1 dell'Esodo chiama "timore di Dio" e che attribuisce alla gente più semplice... c'è in questo *timore di Dio* della gente semplice una forza profetica che torna a vantaggio di tutti.

(tratto da Pino Stancari *Lettura spirituale dell'Esodo ed Borla*)